

ANDREA BALBO

## POSSIBILITÀ, PROSPETTIVE E LIMITI DI UNA DIDATTICA MULTIMEDIALE DEL LATINO

### 1. Premessa

Riflettere sulla didattica multimediale del latino significa contemplare sia una prospettiva teoretica (relativa al senso e al ruolo dell'insegnamento impartito con tecnologie multimediali, alle trasformazioni che esso può determinare nella prassi quotidiana dell'agire in aula e al perché possa essere necessario o opportuno adottare una tale metodologia) sia una prospettiva operativa (relativa al come fare e come trattare i contenuti dell'insegnamento avvalendosi di strumenti offerti dalla rete e, in generale, dal mondo cosiddetto digitale). In queste pagine vorrei provare – sommariamente – a fornire alcuni spunti relativi a entrambe le questioni, concentrandomi soprattutto sulle risorse offerte dalla rete e rinviando per ulteriori approfondimenti ai miei contributi segnalati in bibliografia. Ringrazio la collega e amica Marcella Guglielmo per gli utili consigli fornitimi.

### 2. La nuvola latina

Utilizzo il termine di “nuvola” nel senso più ampio del termine in contesto multimediale, ovvero intendendo l'insieme di siti contenenti oggetti, strumenti e dati che sono accomunati dalla relazione con il latino e che possono essere utilizzati per l'insegnamento di queste discipline. Attualmente, disponiamo delle seguenti categorie di strumenti in rete:

- Enciclopedie
- Testi
- Corsi di lingua
- Repertori di manoscritti
- Repertori di congetture
- Siti di letteratura relativi a singoli autori o a generi o a periodi
- Repertori di libri e di riviste
- Siti relativi ad aspetti di civiltà
- Siti bibliografici e iconografici
- Social network contenenti risorse utili per i classicisti, come Youtube, Prezi, in misura molto minore Facebook
- Blog
- Liste di discussione
- Comunità di apprendimento e di progettazione come l'e-twinning
- Siti di associazioni
- Notiziari

Come si vede, non è assolutamente possibile pensare che le discipline classiche, connotate nella percezione comune da stigmate di obsolescenza, abbiano svolto un ruolo di retroguardia nello sviluppo di risorse.

La maggioranza degli strumenti a cui accennerò ha un interesse sia didattico sia scientifico e può consentire un utile interscambio di esperienze e di attività fra scuola e università; alcuni di essi nascono da progetti scientifici (*Perseus*, *Treebanking*, *Digiliblt*, *Musisque deoque*, *Senecana* per esempio), altri da sforzi di associazioni culturali (*Tulliana*). Un altro gruppo nasce dall'impegno di case editrici che hanno sviluppato strumenti nati indipendentemente (*Cicero Latin Tutor*), altri ancora dall'investimento di piccole aziende (*Alatin*).

Se approfondiamo le loro caratteristiche, vediamo che in essi predomina la lingua inglese, anche se molti sono multilingui (*Mqdq*, *Tulliana*, *Digiliblt*, *Epigraphisches Datenbank Heidelberg* per

esempio); nella maggioranza dei casi essi si presentano in lingua nazionale, che, oltre all'inglese, può essere italiano, francese, tedesco e più raramente spagnolo. Sono sottoposti a un aggiornamento variabile e, dal punto di vista dell'accesso, si distinguono in tre categorie principali: possono offrire contenuti a cui si accede a pagamento (penso alla *Patrologia Latina* Chadwyck-Healey <http://pld.chadwyck.co.uk> o al sito *Brepolis* <http://www.brepolis.net/>), oppure consentire di accedere a una parte dei dati liberamente riservandone altre sezioni a un accesso a pagamento o alle estensioni di uso connesse a un'adozione libraria (è il caso dei siti delle case editrici scolastiche); oppure essere liberi, frutto di iniziative di progettazione finanziate da enti pubblici di ricerca o da associazioni senza scopo di lucro. Essi possono richiedere la registrazione dei dati personali, soprattutto a fini statistici. Tali strumenti sono realizzati in ogni parte del mondo, ma prevalgono siti costruiti in USA, Italia, UK, Germania, Svizzera e Francia.

Dal punto di vista della qualità sono normalmente abbastanza accessibili e comprensibili, anche se solo a volte corredate da manuali e strumenti di introduzione: la ragione risiede nella loro costruzione che utilizza di norma modelli consueti e strumenti consolidati anche nell'esperienza dei fruitori, come la piattaforma di tipo LAMP (che usa Linux per il sistema operativo, Apache come server di rete, MySQL come base di dati e Php come linguaggio di codifica e di interazione con il sistema). Tale sistema consente di interagire con i contenuti e con l'aspetto del sito in modo agevole e sicuro.

Le connessioni di rete richieste sono di medio valore, dato che tali siti offrono più frequentemente testi che immagini e sono presenti sicuramente in molte scuole, almeno quelle che hanno investito in modo adeguato sulla rete.

Propongo ora un elenco delle principali risorse disponibili divise per categorie e limitandomi a quelli ad accesso libero.

## Tabella 1

### *Siti di base*

Nome	URL
<i>Aristarchus</i>	<a href="http://www.aristarchus.unige.it">http://www.aristarchus.unige.it</a>
<i>Bibliotheca Classica Selecta</i>	<a href="http://bcs.fltr.ucl.ac.be/">http://bcs.fltr.ucl.ac.be/</a>
<i>Carnet d'adresses en langues anciennes</i>	<a href="http://www.lettres.ac-versailles.fr/spip.php?rubrique45">http://www.lettres.ac-versailles.fr/spip.php?rubrique45</a>
<i>Circe (= Classics and ICT Resource Course for Europe)</i>	<a href="http://www.circe.be">http://www.circe.be</a>
<i>Electronic Resources for Classicists Kentucky Classics Latin teaching page</i>	<a href="http://www.uky.edu/AS/Classics/teaching.html">http://www.uky.edu/AS/Classics/teaching.html</a>
<i>KIRKE (=Katalog der Internetressourcen für die Klassische Philologie)</i>	<a href="http://www.kirke.hu-berlin.de/ressourc/ressourc.html">http://www.kirke.hu-berlin.de/ressourc/ressourc.html</a>
<i>Mediaclassica Loescher</i>	<a href="http://www.loescher.it/mediaclassica/">http://www.loescher.it/mediaclassica/</a>
<i>Rivista didattica Zetesis</i>	<a href="http://www.zetesis.too.it/">http://www.zetesis.too.it/</a>
<i>Wikipedia</i>	<a href="http://www.wikipedia.org">www.wikipedia.org</a>

## Tabella 2

### *Ricerca bibliografica e libraria*

Nome	URL
<i>L'Année Philologique</i>	<a href="http://www.annee-philologique.com/aph/">http://www.annee-philologique.com/aph/</a>
<i>Bryn Mawr Classical Review</i>	<a href="http://ccat.sas.upenn.edu/bmcr/archive.html">http://ccat.sas.upenn.edu/bmcr/archive.html</a>

Gnomon Datenbank	<a href="http://www.gnomon.ku-eichstaett.de/Gnomon/ts.html">http://www.gnomon.ku-eichstaett.de/Gnomon/ts.html</a>
Google Books	<a href="http://books.google.it/">http://books.google.it/</a>
Internet Archive	<a href="http://www.archive.org">www.archive.org</a>
TOCS-IN	<a href="http://www.chass.utoronto.ca/cgi-bin/amphoras/tocfind">http://www.chass.utoronto.ca/cgi-bin/amphoras/tocfind</a>

Tabella 3  
*Reperimento dei testi*

Nome	URL
Bibliotheca Augustana	<a href="http://www.fh-augsburg.de/%7Eharsch/augusta.html">http://www.fh-augsburg.de/%7Eharsch/augusta.html</a>
Forum Romanum	<a href="http://www.forumromanum.org/literature/index.html">http://www.forumromanum.org/literature/index.html</a>
IntraText Public Library	<a href="http://www.intratext.com">www.intratext.com</a>
Library of Latin Texts	<a href="http://www.brepolis.net">www.brepolis.net</a>
The Latin Library	<a href="http://www.thelatinlibrary.com">www.thelatinlibrary.com</a>
Monumenta Germaniae Historica	<a href="http://www.dmgh.de/">http://www.dmgh.de/</a>
Packhum	<a href="http://latin.packhum.org/browse">http://latin.packhum.org/browse</a>
Readme	<a href="http://www.readme.it">www.readme.it</a>
Perseus Project: Texts and Translations	<a href="http://www.perseus.tufts.edu">http://www.perseus.tufts.edu</a>

#### Tabella 4

##### *Siti specifici per la lingua*

Nome	URL
Alatin Academy	<a href="http://alatin.it/#/">http://alatin.it/#/</a>
Ave, discipule	<a href="http://www.xena.ad/lcf/latin/indexlat.htm">http://www.xena.ad/lcf/latin/indexlat.htm</a>
The Cambridge School Classics Project	<a href="http://www.cambridgescp.com">http://www.cambridgescp.com</a>
Cicero Latin Tutor	<a href="http://www.cicerolatintutor.it/">www.cicerolatintutor.it/</a>
Inter Nos	<a href="http://web.ltt.it/www-latino/">http://web.ltt.it/www-latino/</a>
Esercitazioni di lingua	<a href="http://www.filclass.unina.it/latino.htm">http://www.filclass.unina.it/latino.htm</a>
Latin	<a href="http://www.dl.ket.org/latin1/">http://www.dl.ket.org/latin1/</a>
Treebanking	<a href="https://perseusdl.github.io/treebank_data/">https://perseusdl.github.io/treebank_data/</a>

#### Tabella 5

##### *Siti specifici per la letteratura*

Nome	URL
<i>Viva voce</i>	<a href="http://dekart.f.bg.ac.yu/~vnedeljk/VV/">http://dekart.f.bg.ac.yu/~vnedeljk/VV/</a>
Apuleio	<a href="http://www9.georgetown.edu/faculty/jod/apuleius/">http://www9.georgetown.edu/faculty/jod/apuleius/</a> <a href="http://www.augustinus.it">http://www.augustinus.it</a>
Agostino	<a href="http://www9.georgetown.edu/faculty/jod/augustine/">http://www9.georgetown.edu/faculty/jod/augustine/</a>
Cesare	<a href="http://www.fondazionecanussio.org/biblc.es.htm">http://www.fondazionecanussio.org/biblc.es.htm</a>
Catullo	<a href="http://www.catullusonline.org/CatullusOnline/index.php">http://www.catullusonline.org/CatullusOnline/index.php</a>
Cicerone	<a href="http://www.tulliana.eu">www.tulliana.eu</a>

Cornelio Nepote	<a href="http://www.liceoulivi.it/progetti/Lavoro_nepote/start.htm">http://www.liceoulivi.it/progetti/Lavoro_nepote/start.htm</a>
Orazio	Espace Horace: <a href="http://www.espace-horace.org/">http://www.espace-horace.org/</a>
Ovidio	<a href="http://www.kirke.hu-berlin.de/ovid/start.html">http://www.kirke.hu-berlin.de/ovid/start.html</a>
Poeti latini	Musisque deoque: <a href="http://www.mqdq.it">http://www.mqdq.it</a>
Seneca	Senecana: <a href="http://www.senecana.it">www.senecana.it</a>
Virgilio	<a href="http://vergil.classics.upenn.edu/home/">http://vergil.classics.upenn.edu/home/</a> <a href="http://www.virgil.org/">http://www.virgil.org/</a> <a href="http://wiredforbooks.org/aeneid/">http://wiredforbooks.org/aeneid/</a>
Poeti neolatini	<a href="http://www.poetiditalia.it/poetiditalia/">http://www.poetiditalia.it/poetiditalia/</a>
Letteratura tardoantica	<a href="http://www.digiliblt.unipmn.it">www.digiliblt.unipmn.it</a>
Romanzi storici di argomento antico	<a href="http://www.hist-rom.de/">http://www.hist-rom.de/</a>

Tabella 6  
*Civiltà e storia*

Nome	URL
<i>Corpus Inscriptio-num Latinarum</i>	<a href="http://cil.bbaw.de/cil_en/dateien/datenbank_eng.php">http://cil.bbaw.de/cil_en/dateien/datenbank_eng.php</a>
Diotima	<a href="http://www.stoa.org/diotima">http://www.stoa.org/diotima</a>
<i>Epigraphisches Datenbank Heidelberg</i>	<a href="http://www.rz.uni-frankfurt.de/~claus/">http://www.rz.uni-frankfurt.de/~claus/</a> <a href="http://googleancientplaces.wordpress.com/">http://googleancientplaces.wordpress.com/</a>

Google Places	Ancient	<a href="http://pelagios-project.blogspot.it/p/about-pelagios.html">http://pelagios-project.blogspot.it/p/about-pelagios.html</a>
Pelagios		<a href="http://webu2.upmf-grenoble.fr/DroitRomain/">http://webu2.upmf-grenoble.fr/DroitRomain/</a>
Roman Law Library	Li-	<a href="https://sites.google.com/site/romanrepublicresearch/home">https://sites.google.com/site/romanrepublicresearch/home</a>
Roman Republic Network, VRoma	Republic	<a href="http://www.vroma.org/">http://www.vroma.org/</a>

### 3. Multimedialità, didattica e ricerca: opportunità e limiti

Come ho già avuto modo di mostrare in vari contributi (Balbo 2011 e Balbo 2013 fra gli ultimi; segnalo anche Manca 2011), con i moderni strumenti multimediali è possibile realizzare ricerche di parole o sintagmi all'interno di corpora piuttosto vasti di testi letterari, costruire *corpora* personalizzati di testi, elaborare apparati didattici e sfruttare i *corpora* costruiti per fornire agli studenti sussidi didattici personalizzati, organizzare percorsi multimediali, predisporre presentazioni, svolgere esercitazioni di lingua, preparare materiali per approfondimenti letterari e pluridisciplinari, favorire l'apprendimento lessicale e/o tematico di elementi di civiltà romana

Accanto alle banche dati testuali esistono numerosi e validi repertori iconografici che consentono di reperire fotografie di monumenti od oggetti antichi per le lezioni di civiltà latina, di costruire percorsi di civiltà in collegamento con la storia dell'arte, di utilizzare riproduzioni digitali di manoscritti, di individuare cartine geografiche da affiancare all'insegnamento della letteratura.

Con gli strumenti oggi disponibili risulta perciò possibile integrare l'attività di docenti e studenti di latino per creare un labo-



ratorio multimediale di discipline classiche inserendone le attività nel piano di studi tradizionale con pari dignità rispetto ai laboratori di altre discipline.

Penso anche, ove possibile, ad aule dedicate con strumenti audiovisivi e disposizioni di arredo scolastico utili per una didattica di tipo specifico. Il laboratorio, dotato di calcolatori per ogni allievo, di LIM e di *tablet*, potrebbe fornire un ambiente dedicato alla civiltà e alla letteratura antica inserendosi all'interno di una didattica in cui l'approccio tradizionale si collega, si rafforza e si approfondisce con l'uso di strumentazioni multimediali. Naturalmente, si tratta di un'attività innovativa che richiede investimenti *ad hoc* e mi rendo ben conto che non sempre le scuole sono in grado di sostenerli: credo tuttavia che inserire questo obiettivo all'interno di una lista di priorità non costituisca un errore.

Se approfondiamo la riflessione sulle risorse a disposizione, constatiamo in primo luogo la ricchezza delle risorse di rete per gli studi classici, che spiccano per varietà e per qualità. Se riflettiamo sulla prospettiva didattica, osserviamo che le esperienze già svolte (per un esempio delle quali rimando al punto 6 di questo contributo) mostrano come un approccio multimediale del latino possa avvicinare studenti in difficoltà allo studio e alla comprensione del lessico e della morfosintassi e migliorare anche le competenze nella lingua italiana, potenziando nel contempo la motivazione allo studio e diminuendo l'idea dell'obsolescenza delle discipline classiche. Attraverso questi strumenti diventa agevole per gli insegnanti far interagire testo e immagine, potenziare e individualizzare le verifiche (per esempio tramite la piattaforma Moodle), dare vita a una didattica dinamica e propositiva, ma allo stesso tempo fortemente rigorosa.

Non tutto, però, è rose e fiori: anche il mondo multimediale latino soffre di problemi analoghi a quelli che affliggono il resto della rete. Vediamo i principali:

a) La nuvola è sporca. I siti offrono molto, ma sono anche molto dispersivi e i loro contenuti non sempre di livello scientifico elevato (fanno eccezione alcuni come *Augustinus*, *Mqdq*, *Icnos*, *Senecana*, *Digiliblt*, *Perseus* e *Tulliana*).

b) La nuvola si scioglie. L'instabilità dei progetti è alta e bisogna sempre verificare l'aggiornamento e il mantenimento delle pagine web (la volatilità dei progetti statunitensi in particolare è elevata).

c) Captare è difficile. Non sempre gli istituti scolastici sono attrezzati con connessioni sufficientemente potenti e veloci e soprattutto non dispongono in molti casi di aule con dotazioni informatiche adeguate.

d) Scegliere consapevolmente è difficile e impegnativo. I motori di ricerca generalisti sono troppo imprecisi per offrire agli interessati un ventaglio di scelte adeguato e ragionevolmente organizzato, senza la presenza di molti elementi di disturbo; anche i progetti di motori specifici, come il *Carnet* francese, sono vincolati dal problema dei fondi universitari che scarseggiano, oltre che dalla difficoltà di farsi conoscere dai docenti. Inoltre non esiste uno strumento di valutazione qualitativa dei prodotti multimediali che permetta agli utenti una scelta consapevole, mirata e tarata sulle proprie esigenze. Il docente di discipline classiche si trova, insomma, nella condizione di chi, dovendo scegliere tra vari prodotti, deve esaminarli a fondo impegnando molto tempo, un fatto che, spesso, lo spinge a trascurarli: rimando al mio Balbo 2011 per una riflessione e una proposta concreta sul tema.

#### 4. Lingue classiche e multimedialità: due paradigmi

La ricchezza di risorse obbliga a interrogarsi sul paradigma didattico sotteso a questi strumenti. Tale modello può essere di due tipi:

1. Paradigma sostitutivo: gli strumenti digitali sono in grado di sostituire i libri; siamo di fronte a una nuova rivoluzione, dopo la scrittura e dopo la stampa, ovvero in un tempo post-gutenberghiano e dobbiamo prenderne atto sia nella ricerca sia nella didattica

2. Paradigma additivo: gli strumenti digitali NON sono in grado di sostituire i libri, ma si affiancano utilmente a un sistema di ricerca e di apprendimento fondato ancora sul volume cartaceo.

Quale dei due risulta più efficace? Su quale dei due occorre scommettere e investire?

Prima di tutto bisogna ricordare che lo sviluppo delle risorse multimediali imposto anche dalle circolari ministeriali ha creato un po' di sconcerto in docenti non sempre a proprio agio con gli strumenti elettronici. In molti casi, il sospetto nei confronti dell'efficacia didattica degli strumenti informatici, il carico di lavoro al quale sono sottoposti i professori, la consapevolezza dello scarso livello di molte attrezzature scolastiche costituiscono fattori negativi che rendono poco appetibili le risorse offerte e rischiano di vanificare gli sforzi delle case editrici o degli enti di ricerca. Una delle critiche rivolte dai docenti concerne proprio il malfunzionamento del web, che mette in imbarazzo il professore e più volte gli fa correre il rischio dell'incertezza di fronte alla classe, che è normalmente più esperta di lui nel muoversi sulla rete e con gli strumenti digitali.

Vale a questo proposito la cosiddetta "legge di Casati", enunciata da Casati 2013: 92. «I processori dei computer che si trovano in qualsiasi momento in una scuola data a disposizione degli insegnanti e studenti hanno sempre meno della velocità e potenza di calcolo di quelli che si trovano in commercio nello stesso momento, e in particolare di quelli che si trovano in possesso degli studenti e delle loro famiglie». Altri *caveat* sono messi in rilievo da Scotto di Luzio 2015.

Per questo motivo, è opportuno puntare a mettere a disposizione dei docenti oggetti di apprendimento che siano connotati dalla semplicità di utilizzo, dalla fruibilità immediata e dalla stabilità e che consentano anche un uso in assenza della rete, realizzando quella che chiamerei «didattica multimediale sostenibile» e che potrebbe consistere nella realizzazione di strumenti per strategie di approfondimento e recupero, di apparati destinati a strumenti personalizzati di esercizio attraverso l'uso di LIM e la simulazione di esperienze di ricerca, affiancandoli ai libri e lavorando secondo un paradigma additivo, che mi pare ancora il più chiaro, il più semplice e il più fruttuoso degli approcci.

## 5. Le sfide della multimedialità all'antico

Sulla Rete la scienza dell'antichità è presente in forma poliedrica e sfaccettata. L'unità dell'approccio allo studio del mondo antico pur nella varietà degli strumenti disponibili è un frutto prezioso dell'impiego delle tecnologie moderne, dato che i siti antichistici, per loro natura, curano fortemente l'interazione tra il mondo della ricerca scientifica e quello dell'insegnamento.

Occorre incrementare la presenza di strumenti ad accesso libero: questi offrono possibilità di accostarsi senza limiti a una conoscenza diffusa e condivisa, capace di generare scambi continui e interazioni fra studiosi a livello mondiale, facilitando la diffusione dei risultati dei progetti e lo sviluppo della cosiddetta «terza missione» delle istituzioni universitarie, che sono normalmente ben disposte a finanziare progetti contenenti elementi multimediali.

Forse però possiamo andare ancora un po' oltre. La nuvola pone anche problemi di tipo concettuale, perché rappresenta un luogo di condivisione della memoria, del patrimonio che le civiltà classiche ci hanno lasciato e che noi, uomini di cultura della

contemporaneità, siamo chiamati non solo a salvaguardare e a tutelare, ma a rendere fruibile, a insegnare. Attraverso lo strumento della rete si realizza la possibilità infatti di creare un mondo culturale virtuale, un museo, una piazza, un seminario, un luogo per lo scambio di idee, di sentimenti e riflessioni.

Chi crede nell'importanza della civiltà classica non può che porsi nei confronti della rete come protagonista impegnato nella promozione e nello sviluppo della cultura. Un aspetto particolare di questo cammino è costituito, per esempio, dalle società culturali di promozione della cultura classica, come la SIAC (*Société Internationale des Amis de Cicéron*), che gestisce il sito *Tulliana* ([www.tulliana.eu](http://www.tulliana.eu)) e che mira alla diffusione e allo studio del pensiero ciceroniano e romano e che unisce con un obiettivo comune di alto profilo culturale studiosi, docenti di scuola e membri della società civile.

La salvaguardia e la comunicazione del patrimonio classico pongono il problema della qualità dei dati depositati sul *web*. Come ho accennato, nel *mare magnum* della rete i contenuti sono troppo spesso poco curati, non aggiornati, inseriti senza tenere conto di criteri scientifici o in violazione delle norme del *copyright* e del diritto d'autore. È oggi compito dell'antichista con formazione "digitale" garantire la presenza in rete di contenuti di alto livello e per insegnare a distinguere quelli qualitativamente inadatti o inaccettabili, in modo tale che anche l'approccio didattico ne possa trarre beneficio.

#### 6. Un piccolo caso di studio: *Scuola dei Compiti e Lagrange e Cicerone al computer*

"Scuola dei compiti" (<http://scuoladeicompiti.i-learn.unito.it/course/view.php?id=141>) è un progetto di sostegno scolastico rivolto a studenti della scuola secondaria di I e II grado, che coin-

volge istituti scolastici di Torino. Promosso dai Servizi educativi della Città in collaborazione con l'Università e il Politecnico, la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Scolastico Regionale, il progetto mira a offrire ai ragazzi un sostegno in piccoli gruppi, svolto da studenti-tutor universitari, che frequentano corsi di laurea magistrale. Le materie oggetto di recupero sono la matematica, l'inglese, l'italiano, il latino e la fisica. L'attività didattica mira anche a trasmettere o affinare il metodo di studio e si svolge presso la scuola in orario pomeridiano. Gli interventi sono coordinati da docenti referenti in ciascuna materia con la supervisione di insegnanti volontari in quiescenza, che hanno voglia di dedicare parte del loro tempo libero in attività al servizio della comunità. Il progetto utilizza metodologie didattiche innovative: il latino in particolare si avvale di una piattaforma digitale (*Moodle*) che dà vita a una comunità di apprendimento. Il progetto è nato in via sperimentale nel 2013 ed ha coinvolto 500 ragazzi e 19 scuole. Negli anni seguenti è notevolmente cresciuto raggiungendo quasi 2000 ragazzi e coinvolgendo 40 istituti scolastici. Dati i positivi risultati raggiunti e l'efficacia dimostrata dalla piattaforma digitale, è cresciuto l'interesse e la curiosità da parte dei docenti titolari di cattedra. Nel tempo è emersa la volontà di sperimentare la piattaforma anche in classe con l'intero gruppo di studenti, per stimolare l'attenzione e la partecipazione degli allievi. Si è coinvolta pertanto la Fondazione per la scuola che si è dimostrata subito disponibile a co-progettare e sostenere un percorso di formazione per gli insegnanti delle scuole coinvolte nel progetto che avessero voglia di mettersi in gioco e di imparare a utilizzare la piattaforma durante lo svolgimento delle lezioni in classe. È nato così il progetto *Lagrange e Cicerone al Computer*, rivolto ai docenti di matematica e di latino degli istituti torinesi. Sono stati coinvolti circa 50 docenti sotto la guida di chi scrive e della prof. ssa Marina Marchisio, del Dipartimento di Matematica "G. Peano" dell'Università di Tori-

no. I docenti coinvolti hanno condiviso metodi, esperienze, esercizi, strumenti, dubbi, arrivando a interagire con più di 1000 ragazzi: questo è il primo caso di approccio multimediale al latino su scala vasta e i risultati sono in fase di elaborazione.

## BIBLIOGRAFIA

Balbo 2009a = Andrea B., *Fra tradizione e innovazione: possibili strade per la didattica della lingua e della letteratura latina nel liceo classico*, in *Un futuro dal cuore antico. Buone pratiche nella didattica delle lingue classiche*, a cura di Angela Capurso, Venosa, Osanna, pp. 97-131.

Balbo 2010 = Andrea B., *Alcune possibilità per la didattica multimediale del latino: i siti web, le videopresentazioni, le eventuali risorse di You Tube*, in *E-latin...o? Sì, no, forse... Un viaggio tra gli strumenti e i percorsi della didattica multimediale e della formazione a distanza dedicati al latino*, a cura di Ilaria Torzi, Università degli studi, Bergamo, *Il Quaderno di latino 3, Nuova secondaria online* ([www.lascuolaconvoi.it](http://www.lascuolaconvoi.it)), pp. 1-11.

Balbo 2011 = Andrea B., *Latino sul web: riflessioni sulla didattica multimediale della lingua e letteratura latina in vista della costruzione di un database valutativo*, *Atti Didamatica*  
[http://didamatica2011.polito.it/elenco\\_lavori/full\\_paper](http://didamatica2011.polito.it/elenco_lavori/full_paper).

Balbo 2013 = Andrea B., *La nuvola greca e latina: Rete, cloud computing e antichità classica nel XXI secolo*, in *L'età di Internet. Umanità, cultura, educazione*, a cura di Fausto Pagnotta Milano-Firenze, Mondadori-Le Monnier Università, pp. 53-68.

Balbo 2015 = Andrea B., *Raccontare i classici in Rete: prospettive possibili e stili comunicativi*, in *Linguaggi in rete. Conoscere, comprendere, comunicare nella Web society con un'intervista introduttiva a Giacomo Rizzolatti*, a cura di Fausto Pagnotta, Milano, Le Monnier, pp. 339-351.

Balbo (in c.d.s.) = Andrea B., *Latino web 2.0*, Pàtron editore, Bologna.

Casati 2013 = Roberto C., *Contro il colonialismo digitale. Istruzioni per continuare a leggere*, Laterza, Roma-Bari.

Manca 2011 = Massimo M., *Come usare (e non usare) i computer nella didattica dell'antico*, in *Latinum est, et legitur... Prospettive, metodi, problemi dello studio dei testi latini*, Atti del Convegno a cura di Raffaele Perrelli

e Paolo Mastandrea, Arcavacata di Rende, 4-6 novembre 2009, Amsterdam, pp. 45-59.

Scotto di Luzio 2015 = Adolfo S. di L., *Senza educazione. I rischi della scuola 2.0*, Il Mulino, Bologna.